



# Giubileo 2025: pellegrini di speranza

**Mons. Maurizio Bravi**

Osservatore Permanente della Santa Sede presso la UNWTO  
Delegato per gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

## 2 Il giubileo nella Bibbia

Il “giubileo” (in ebraico: יָבֵיִל yôbel), in quanto evento temporale straordinario, trova le sue radici bibliche nel libro del Levitico (25, 8-31). Precisamente, “giubileo” è l’anno al termine dei sette cicli di Shemittah (anni sabbatici). Un anno particolare, dunque, al termine di “sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. Al decimo giorno del settimo mese, farai squillare la tromba [יָבֵיִל yovel] dell’acclamazione; nel giorno dell’espiazione farete squillare la tromba per tutto il paese. Dichiederete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia” (Lev. 25,8-10). Il testo biblico raccoglie numerose prescrizioni legali, volte a garantire una retta religione e una pacifica convivenza sociale. Tra queste anche quelle sul giubileo che ha diretta attinenza alla terra: le proprietà e i diritti terrieri, la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione di schiavi e prigionieri, il riposo della terra, tutto sotto la luce della misericordia divina.

Il capitolo 25 si apre con questa prescrizione: “Quando sarete entrati nella terra che sto per darvi, voi mi onorerete lasciando che il suolo si riposi periodicamente”. Qui val la pena sottolineare lo stretto legame tra un evento di natura sacra e religiosa con la vita economica e sociale del popolo. Durante l’anno giubilare la terra doveva riposare; perciò nessuna semina, nessun raccolto. Tuttavia si potevano raccogliere i prodotti spontanei dei campi. Era pure prescritto che ciascuno riavesse la sua proprietà (fondo o casa), se l’aveva alienata; e ogni schiavo di origine ebraica tornava in libertà. La legge così provvedeva al ritorno periodico delle proprietà e delle persone nel loro stato primitivo, di modo che né l’indigenza assoluta né la schiavitù potessero divenire la condizione definitiva di una famiglia o di una persona. Circa la effettiva esecuzione di tale normativa, vi sono non pochi dubbi. È certo, comunque, che l’istituzione del giubileo cadde in disuso dopo l’esilio babilonese.



**Fondazione Homo Viator - San Teobaldo**

Corso Fogazzaro, 254 - 36100 Vicenza  
Tel. +39 0444 327146 - [info@romeastrata.it](mailto:info@romeastrata.it)  
[www.romeastrata.org](http://www.romeastrata.org)